



## INDICE

- Notizie dalla Scuola dell'Infanzia: Progetto Scuola nel Bosco
- La colazione a scuola. Classe I
- Attività creative. Classe II
- Progetto sulle Identità competenti: La valigia. Classe III
- Posa di cassette nido nel Parco Valle della Motta. Classe IV
- Progetto teatro: Un viaggio dietro le quinte. Classe V



## ECCO IL VINCITORE DEL CONCORSO

**Filippo Crivelli** ha risposto correttamente al Quiz apparso sul "Girino", numero 3.

La frase corretta era:

*"I cavalli del mulino del Daniello hanno alcune macchie che probabilmente nessuno in questo periodo cura"*

**Ogni partecipante riceverà un premio di consolazione.**

## LE PROCESSIONI DEL MERCOLEDÌ SANTO



Le “processioni del mercoledì Santo”, così le ho sempre chiamate io, sono oramai parte integrante della cultura di molti abitanti di Coldrerio. Ho avuto il primo approccio con questa manifestazione circa 55 anni quando mio padre mi portò a casa della “zia Nina” per guardare, dalla finestra della cucina, la sfilata che scendeva dal Castello. Ne rimasi spaventatissimo, a partire dal rumore degli zoccoli dei cavalli sull’asfalto della strada a cui si aggiungevano gli squilli delle trombe dei soldati; per non pensare alla figura di Gesù che avrebbe dovuto sfilare portando la croce sulle spalle. Tutto questo ebbe come risultato che quella sera non vidi niente, se non le ombre dei vari personaggi che

passavano, proiettate sul soffitto del locale. Di fatto però mi affezionai talmente tanto a questa ricorrenza che per diversi decenni diventò un appuntamento fisso del mio calendario; addirittura nel lontano 1977 rinunciavi a guardare alla televisione la mia squadra del cuore, il Liverpool, che giocava a Zurigo la semifinale della Coppa dei campioni.



Anno dopo anno riuscii a ricoprire diversi ruoli durante la processione; dal bambino che portava il manto di Re Erode, a quello che teneva la fiaccola, allo “scudiero”, a chi trasportava la scala, a chi picchiava i chiodi, al lanciatore di dadi, per finire al ruolo di “ebreo”. Una vera passione.



Ecco che l’aver allestito questo “piccolo museo” nell’aula numero 7 per ricordare ai nostri ragazzi, in tempo di Covid, questa manifestazione, ha ravvivato in me questi bei ricordi carichi di emozioni e... speriamo che tutto possa svolgersi regolarmene l’anno prossimo.

Tano

PROGETTO "SCUOLA NEL BOSCO"

---

Ogni anno la scuola dell'infanzia aderisce al progetto "Scuola nel bosco" in collaborazione con ProNatura. Con la preziosa collaborazione di Silvia Bernasconi, di formazione biologa, andiamo alla scoperta del bosco durante le stagioni dell'anno.



A dipendenza della programmazione scolastica, Silvia ci aiuta a sviluppare la parte scientifica e di ambiente, fornendo interessanti spunti di lavoro e informazioni dettagliate sugli animali e le piante.



Durante queste mattine i bambini giocano nella natura sviluppando capacità motorie di adattamento al terreno e di arrampicata (vengono montati dei percorsi con le corde e delle altalene), inoltre collaborano tra di loro per trasportare grossi legni e costruire capanne.



Per entrare a casa del signor bosco bisogna trovare una chiave naturale e cantare una

canzone speciale; una volta entrati il nostro punto di ritrovo è il nido d'aquila. A metà mattina prepariamo una merenda composta da frutta, biscotti e tè del bosco (alla frutta o ai fiori di sambuco). Qualche volta ci siamo concessi delle merende speciali, come ad esempio banane e cioccolato scaldati sul fuoco.



Nel corso degli anni ci siamo accorte che questo progetto sensibilizza i bambini al rispetto e all'ascolto della natura, sviluppando i cinque sensi attraverso sperimentazioni con materiali vari e riscoprendo il piacere di stare all'aria aperta senza giochi strutturati.

**NOTIZIE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA**



## LA COLAZIONE A SCUOLA

Classe I, Ma. Manuela

Ogni bambino ha dovuto portare quello che mangia di solito a colazione e in più le proprie stoviglie.



Sono arrivate due signore e abbiamo cambiato la disposizione dei banchi; li abbiamo poi decorati con aquiloni, tovaglie, ghirlande di fiori, ....sembrava di essere in famiglia.



La maestra Manuela ha portato da bere latte, cacao, tè e succo d'arancia. Durante questo momento ci siamo sentiti molto bene, emozionati e importanti. Abbiamo avuto la possibilità di parlare di noi, di stare

bene insieme e di conoscerci meglio.



Abbiamo condiviso una torta e un rotolino al cioccolato...mmmm che bontà!



È stato un modo piacevole per iniziare la giornata. Ci piacerebbe poterlo fare spesso. Abbiamo poi collaborato nel riordinare.



Dopo ci siamo presentati con dei gesti: uno diceva il suo nome e doveva fare un movimento col

corpo. Gli altri dovevano ripetere il suo nome e imitare il gesto. Bisognava avere una buona memoria per ricordarsi tutti. Alla fine della presentazione anche la Paola e la Sara si sono presentate.



In seguito, al centro dello spazio, hanno messo il vulcano delle emozioni: il vulcano quando erutta butta fuori tutte le emozioni e le trasmette anche agli altri. Così ci siamo presi per mano, abbiamo detto la nostra emozione, ci siamo avvicinati al vulcano e l'abbiamo fatta esplodere. Dopo ci siamo sdraiati per terra e abbiamo chiuso gli occhi. La Paola ci ha detto che eravamo in una piccola isola e stavamo camminando. C'era una casetta e dentro abbiamo bevuto. Poi siamo usciti e abbiamo messo i piedi nell'acqua; dopo ci siamo sdraiati e abbiamo cercato la nostra nuvola. Doveva rappresentare la persona, l'oggetto o l'animale con cui si sta



Abbiamo ricevuto una lettera da Giovanni, un signore che di mestiere fa il boscaiolo. Giovanni ha molto a cuore la natura e insieme a lui vogliamo sensibilizzare le persone al rispetto dell'ambiente. Per questa ragione Giovanni ci ha lanciato una sfida molto interessante, ovvero quella di dare nuova vita a vari oggetti che altrimenti verrebbero buttati. Tutti insieme abbiamo raccolto diverso materiale da casa come: barattoli, rotoli di carta igienica, tappi di sughero, capsule di caffè, ecc. e lo abbiamo portato a scuola. Successivamente abbiamo chiesto aiuto alla Maestra Lella, docente di Arti Plastiche, per la realizzazione dei nostri lavori.

Abbiamo dato libero sfogo alla nostra fantasia e creatività e sono nate tantissime idee originali. Siamo orgogliosi quindi di mostrarvi il nostro lavoro!



Ecco qui solo una piccola parte dei materiali che abbiamo racimolato a casa.



Il primo compito che ci ha dato la Maestra Lella è stato quello di suddividere in queste sei categorie i materiali. Conoscete anche voi questi simboli?

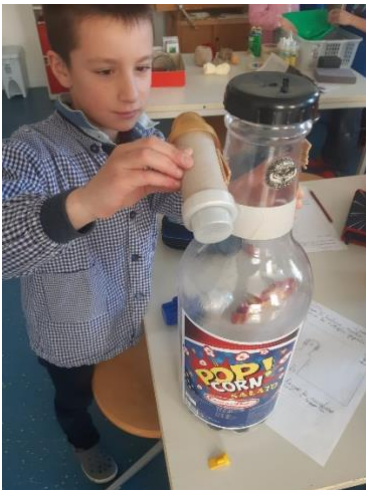


Suddividere il vario materiale in questi sei gruppi non è stato semplice... la Maestra Lella ci ha corretto e sostenuto molto.



Eccoci mentre progettiamo la nostra "Opera d'arte".

Qui invece ci potete vedere alle prese con la realizzazione pratica delle nostre "Opere d'arte".



Amanda mentre dà una mano a Tayra nella realizzazione del suo lavoro "La mongolfiera".

Ecco Filippo mentre costruisce la sua Opera d'arte: "Il bastone matto"



Elisa, Mia e Niccolò mentre colorano i loro lavori.

Elisa "Il gufo nel nido fantasioso"; Mia "Lo strumento piatto"; Niccolò "Mongolfiera"



Infine, eccovi alcuni dei nostri lavori quasi ultimati!



La nostra Marisol con la sua "Opera d'arte ": "La macchina scura".

Speriamo di avervi trasmesso la voglia di provare a dar nuova vita a degli oggetti che altrimenti verrebbero gettati... se volete potete mostrarci le vostre proposte e idee!

Acqua allo stato gassoso...

Abbiamo scoperto che l'acqua ha diversi stati: lo stato solido, quello liquido e quello gassoso. Noi vi presentiamo lo stato gassoso, di cui fanno parte le nuvole!

In classe abbiamo fatto alcuni esperimenti divertenti e abbiamo studiato questa forma speciale dell'acqua. (Pietro, Jacopo G. e Riccardo)

Abbiamo scoperto che le nuvole possono assumere diverse forme, in base alla quantità d'acqua che contengono e al soffiare del vento.

I vari tipi sono:

- Cumuli: nuvole bianche e grigie che assomigliano a dei batuffoli d'ovatta.
- Cirri: leggeri come piume e si trovano ad alta quota.

- Strati: creano come una coperta grigio giallastra. Coprono completamente il Sole, anche per diverse ore.

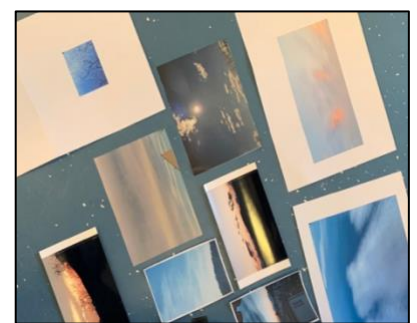
Il **cumulo nembo** e il **nembo strato** sono delle nuvole di grandi dimensioni, cariche di acqua e portano temporali. Sono le più pericolose. (Yannick e Dario)



Gli strati



I cumuli



I cirri.

...leggeri come nuvole grazie allo yoga...

Abbiamo fatto yoga per rilassarci, prima di fare un lavoro impegnativo, che richiedeva concentrazione: scrivere come ci si sente ad avere la testa tra le nuvole. Ci siamo sentiti più leggeri, calmi e attivi. Abbiamo sperimentato diverse posizioni, come la posa del cobra o l'albero. Ci è piaciuto molto. (Gloria e Andreas)



...nuvole artistiche...

Con la maestra Alizée abbiamo fatto vari disegni sull'acqua. Nelle lezioni di arti plastiche abbiamo utilizzato alcune tecniche per disegnare gli stati dell'acqua. Abbiamo utilizzato materiali diversi come: giornale, ovatta, acrilici, pastelli, tempere e carte differenti. (Siria e Sonia)





## Avere la testa tra le nuvole...

È come essere dentro a una nuvola grande come una stanza, dove ci sono tutti i pensieri. C'è anche il futuro che posso immaginare. Sembra di essere dentro ad un sogno. Riccardo

Avere la testa tra le nuvole è avere pensieri profondi, pensare solo a quelli e non ascoltare altro. Se qualcuno ti parla o ti chiede qualcosa, la testa galleggia. È un pensiero tranquillo, è essere in un altro mondo, completamente in un altro mondo. Tagliare la testa e farla volare come un boomerang che ritorna. Pietro

Io non ho voglia di ascoltare e nemmeno di parlare, sto viaggiando tra le nuvole e non penso a sbagliare. Sto pensando a un gelato o a un posto ghiacciato. Si viaggia e si sogna di andare a nuotare e a pattinare. Quando ho la testa tra le nuvole non penso più a quello che faccio e scarabocchio tutto quanto. Sto viaggiando lontana da qui, sto volando sopra i tetti in una bolla e vado sempre più in alto tra le nuvole. Marta

Non sempre è un gioco avere la testa tra le nuvole. Si può viaggiare e cavalcare, ignorare le persone, oppure vedere un mondo meraviglioso. Matteo

Io quando ho la testa tra le nuvole è come quando dovrei disegnare una farfalla e invece disegno un'ape. Oppure quando la mamma mi dice che devo andare a cavallo e io le dico di sì, ma alla fine non mi ricordo. Noemi

Avere la testa tra le nuvole vuol dire essere distratto e anche essere nel proprio ritratto schizzato di colori e pieno di felicità. Alice

Avere la testa tra le nuvole vuol dire stare in un mondo tutto tuo. Io, che l'ho provato diverse volte, posso dirvi che vi può capitare la mattina presto, quando siete immersi nei vostri pensieri, oppure quando dovete fare un esercizio e la maestra vi deve chiamare VENTI volte quando è il vostro turno. Tanti sono i modi per avere la testa tra le nuvole. Dario

Io ho voglia di viaggiare, non ho voglia di ascoltare e nemmeno di udire quello che mi stanno per dire. Ecco qui, ho la testa tra le nuvole mentre sto giocando a basket e mi arriva un pallone in faccia. Jacopo G.

Avere la testa tra le nuvole mi capita in negozio, quando qualcuno altro compra e spende tutto i soldi. Io penso a cose belle e sorpasso anche le stelle, viaggio pure su pecorelle che fanno le pazzarelle. Poi a volte la mamma mi dice: "Compro qualcosa anche per te?". Ma io non la sento e questo la testa tra le nuvole è! Siria

Avere la testa tra le nuvole vuol dire essere persi, spensierati, fare tutt'altro invece di quello che dovrei fare. Pensare a quello che vuoi tu e non ascoltare le persone quando parlano. Mi è già capitato di avere la testa tra le nuvole...mi è capitato a scuola. Gloria

Essere liberi, rilassati, calmi e riposati. Mi sembra di volare, di vedere il mare, di nuotare tra le nuvole e di mangiarle. Yannick

Quando non ti importa della gente, quando tu non senti niente. Non perché sei maleducato, non perché sei ammalato. Ti sembra quasi di sognare, di viaggiare o di amare, è una grande leggerezza, è un po' matta e ti fa sentire sopraffatta. Sogna quello che ti piace, come torte e carote. Da quel mondo torni indietro, dopo un'ora o mezz'ora. Io a volte non ricordo cosa ho visto in quel sogno. A me capita molte volte, tante quante giravolte. Sonia

Vedere un altro universo e non concentrarsi su quello che si fa. Ci sono alcuni esempi, come quando qualcuno ti parla e tu non ascolti. Adam

Pensi a qualcosa di bello, ignori tutti e non ascolti nessuno. Se qualcuno ti parla ti sembra di essere in una bolla. Letizia

Avere la testa tra le nuvole è quando ti parlano e pensi a qualcos'altro, commettere un'azione e non ti accorgi, quando sei imbambolato. Quando capita a me non rispondo a nessuno. Jacopo B.

Mi sembra di sognare e pensare di volare tra le nuvole tutte bianche e di forme diverse, alcune più grandi o più piccole. Il Sole splende e arriva anche un po' di vento che spazza via le nuvole portandole lontano. Si vedono le nuvole che cambiano forma...una è a forma di pesce, una canna da pesca, una mela, un'arancia e il più forte, il leone. Andreas



## MATEMATICA E TORTELLI

Matematica e cucina sono due discipline che collaborano insieme in armonia! Ne abbiamo avuto prova svolgendo un breve percorso in classe. Per prima cosa abbiamo dovuto cercare al supermercato, sui giornali o

su internet i prezzi di alcuni alimenti, decisi insieme in classe. Abbiamo dovuto stimare i prezzi e verificare se avevamo ragione, oppure no. Successivamente l'Alizée ci ha fatto analizzare una lista della spesa, contenente

diversi ingredienti, le loro quantità e i loro prezzi. Per scoprire le risposte abbiamo lavorato con i nostri compagni, sia di seconda che di terza. Vi alleghiamo le schede che abbiamo usato.



- Cosa compriamo per realizzare la ricetta? Che quantità?
- Quanto avanza per ogni prodotto?
- Quanti soldi ci occorrono?



In occasione della festa di San Giuseppe, abbiamo realizzato la ricetta dei tortelli. Ci siamo preparati con guanti e mascherine e

abbiamo disinfettato per bene le nostre postazioni. È stato importante misurare le giuste dosi: grammi, millilitri, ecc.

Dovevamo fare attenzione a seguire la ricetta. Abbiamo collaborato con i nostri compagni, creando anche dei nomi per ogni squadra.



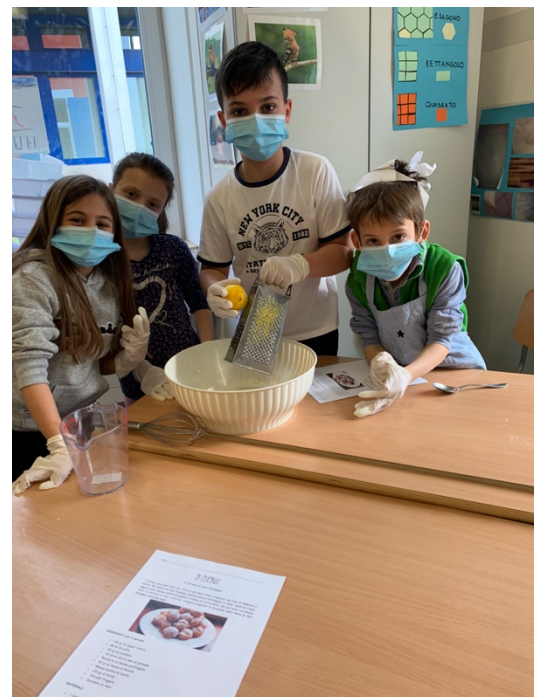
I RE DEI TORTELLI



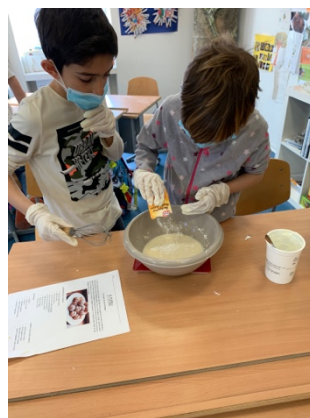
I RE DELLA CUCINA



TORTELLINI SALTELLANTI



ZUCCHERO A VELO



I TORTELLI ERANO PROPRIO BUONI!



Il maestro Massimo ha intervistato i bambini di terza sull'attività delle valigie.



Questa attività con le valigie ha lo scopo di mettere in evidenza le capacità di ognuno di noi: la lente d'ingrandimento va solo sulle cose belle...che sono davvero tante!

Abbiamo preso spunto dal libro "Il giro del mondo in 80 giorni" di Jules Verne e abbiamo voluto fare un viaggio per conoscerci meglio. Con Lella abbiamo costruito delle valigie che sono state decorate con oggetti o disegni che ci rappresentano; ad esempio un aereo, una bandiera giapponese, una play station, un pupazzo di lego, una bussola...



In seguito la maestra Chiara ci ha consegnato un foglio grande, dove abbiamo dovuto disegnarci e inserire nelle valigie le nostre capacità, ossia cosa siamo bravi a fare.



Una volta alla settimana ha luogo il momento importante delle presentazioni: un allievo esce davanti alla classe e parla delle sue capacità, approfondendo le frasi che ha scritto. In seguito avviene la parte più bella: i compagni aggiungono altri aspetti positivi che osservano. Ultimamente abbiamo iniziato a fare una nuova attività: abbiamo preso un biglietto e abbiamo scelto due cose che sono state scritte su di noi e che possono servire al gruppo (sia in classe che nel tempo libero). Ora stiamo cercando di fare delle categorie: infatti se uno è bravo in matematica non è la stessa cosa di uno che è bravo a consolare gli altri. L'idea è quella di creare

una valigia di classe in modo che a dipendenza del problema o bisogno che si ha, ci si può rivolgere a un compagno specifico.

Ecco come alcuni di noi si sono sentiti nel momento delle presentazioni:

Febe: "È stato bello sentire quante cose belle i compagni dicevano di me. Non me l'aspettavo".

Maicol: "Mi sono sentito tanto emozionato".

Noah: "Mi hanno detto che sono bravo in italiano, mentre io non mi sento bravo. Mi ha stupito!"

Lara: "Io mi sentivo emozionata, agitata e felice. Ho capito che i miei compagni mi apprezzano tanto".

Asia: "Io mi sono sentita un pochino triste perché alzavano la mano sempre le solite due persone. Però, forse, è perché sono quelli che mi conoscono meglio".

Akal: "Io ero un po' nervoso e preoccupato per quello che avrebbero detto i miei compagni. Speravo che dicessero cose belle su di me".

Martina: "Io sono brava a giocare a bocce e ho potuto spiegare una delle mie passioni ai compagni".

Viola: "Io ne ho ricevuti un sacco. Ero felice, perché i compagni mi

## PROGETTO SULLE IDENTITÀ COMPETENTI

vogliono bene e mi apprezzano”.

Gregorio: “Io mi sento un po’ in ansia perché sapevo che qualcuno

avrebbe detto che sono bravo a cadere”.

Pietro: “Io ero felice e contento perché ho visto

che i miei compagni mi apprezzano”.

Niccolò: “Io ero contento perché hanno detto tante cose belle su di me”.





La Fondazione Mulino del Daniello ci ha proposto di posare 15 cassette nido nel Parco Valle della Motta. Grazie a queste cassette nido possiamo aiutare molti uccelli che per nidificare dipendono da cavità naturali. Le nostre cassette serviranno per il **Codirosso comune** e per il **Torcicollo**. Esistono tuttavia dei limiti: una specie può infatti trarre profitto dalle cassette solo se trova anche cibo e habitat idonei. Quindi la posa di cassette nido deve essere intesa come complemento all'habitat: bosco relativamente giovane con pochi alberi che presentano delle cavità.

Lunedì 22 febbraio Ivan Candolfi, un biologo dello Studio Maddalena e associati di Gordevio, è venuto nella nostra classe per fornirci delle indicazioni importanti sulle nostre due specie di uccelli e sulle regole basilari per la posa delle cassette nido.

Il codirosso comune vive in campagna, mangia gli insetti, migra in Africa e nidifica nelle cavità degli alberi.



Il torcicollo vive in campagna, mangia formiche grazie alla sua lingua lunga fino a 10 cm, migra in Africa e nidifica nelle cavità degli alberi. Nel nido mette della segatura.



Regole per le cassette:

- altezza dal suolo: 2,5 m circa;
- orientamento: Est-Sudest-Sudovest;
- appenderle in luoghi in ombra;
- legarle attorno al tronco principale;
- posarle tra ottobre e marzo;
- pulirle ogni anno tra settembre e gennaio.

Mercoledì 24 febbraio, carichi di motivazione e con le nostre 15 cassette, siamo partiti da scuola per andare al Parco Valle

della Motta: il giorno della posa era finalmente arrivato.



*“Con noi sono venuti anche la maestra Damiana, il direttore Tano e Angelo, l’operaio comunale. Arrivati nella zona del mulino abbiamo visto uno scoiattolo che saltava da un ramo all’altro prima di sparire dalla nostra vista. Più avanti abbiamo sentito un picchio che batteva il becco sul tronco. Io ho pensato al picchio verde che vedo sempre nel prato della mia nonna e che poi va a beccare il tronco del ciliegio.” (Eric)*



*“Il biologo che è venuto nella nostra classe ci ha spiegato che è più facile fare i buchi negli alberi vecchi che in quelli giovani e che al Mulino del Daniello ci sono soprattutto alberi giovani.” (Jacopo)*



*“Ci hanno consigliato di appendere le cassette verso Est/Sud-est così che gli uccelli alla mattina hanno il caldo e al pomeriggio il fresco. Inoltre ci hanno detto di mettere le cassette da 3 a 5 metri d'altezza così che i predatori non riescano a cacciarli.” (Emma)*



*“Abbiamo scoperto che il torcicollo è un picchio ma fa le cose opposte ai picchi: invece di scavare buchi negli alberi sfrutta i buchi già fatti; il torcicollo*

*è come il formichiere, infatti si nutre soprattutto di formiche e per mangiarcele infila la lingua nei formicai e... volete sapere come fa? Ecco svelato il mistero: il torcicollo è lungo circa 15 cm e ha una lingua di 10 cm. Ecco come fa ad acciuffare molte formiche in un colpo solo!” (Yanis)*



*“Queste due specie di uccelli migrano in posti più caldi durante l'inverno e la nidificazione solitamente ha luogo nelle cavità naturali degli alberi. Tuttavia sistemando le cassette ci auguriamo di facilitare il loro lavoro. Personalmente mi piace l'idea di aver contribuito ad aiutare questi volatili.” (Giulia)*  
*“È stata una passeggiata bellissima, ho imparato un sacco di cose nuove e mi sono divertita molto.” (Emma)*



Guardate che bella corteccia abbiamo trovato accanto al sentiero:



Dobbiamo ringraziare tantissimo Angelo per aver svolto con passione il lavoro più pesante.



Grazie anche a Ivan Camponovo, Pierantonio Bianchi e Pierre Rezzonico per averci coinvolto in questa interessante e utile iniziativa.

## UN VIAGGIO DIETRO LE QUINTE

Classe V, Ma. Lara

Ogni venerdì mattina ci dirigiamo verso l'oratorio per iniziare la lezione di teatro con il maestro Hans-Henning Wulf.



copione, proprio come le vere star, che ci permette di immergerci nel mondo dello spettacolo.



Durante la lezione ci sentiamo molto liberi e riusciamo a sfogarci e liberarci da tutte le tensioni.

Canzoni bellissime, parole speciali e una storia da cui imparare molto: questo è il nostro teatro! E pensare che siamo solo all'inizio...chissà cosa ci aspetta!

Lì prepariamo uno spettacolo che verrà mostrato a fine anno ai nostri genitori e agli allievi del nostro istituto. Ispirato al libro "La storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" di

Luis Sépulveda, deceduto nel 2020 per colpa del Covid-19.

Il maestro ci insegna varie tecniche teatrali, nelle quali sperimentiamo tra l'altro diversi modi per esprimerci con tutto il corpo.

La cosa bella è che impariamo a lavorare con tutti i compagni di classe. Non tutte le scuole svolgono questa attività e noi siamo davvero contenti di poter vivere questa esperienza.

Per ora i ruoli non sono ancora stati assegnati, così che ogni allievo possa provare tutte le parti della storia.

Abbiamo anche un



I redattori: Giulia, Sara, Dafne F. e Andrea



# QUIZ!

## **DOMANDE PER LA SCUOLA ELEMENTARE**

- Di cosa è composta la “merenda nel bosco” dei bambini della Scuola dell’Infanzia?
- Cosa hanno dovuto portare da casa i bambini di prima elementare per il progetto “Colazione a scuola”?
- Chi ha intervistato i bambini di terza in merito al loro progetto sulla valigia?
- I bambini di quarta hanno posato delle cassette nido per quali uccelli?
- A quale libro si ispirano i ragazzi di quinta per il loro teatro?

## **DOMANDE PER LA SCUOLA DELL’INFANZIA**

- Come si chiama il vincitore del concorso del “Girino” n.3?
- Come si chiamano le nuvole leggere come piume che si trovano ad altra quota?

**Scrivi la soluzione su un foglietto con nome, cognome e classe; in seguito consegnalo nella scatola in direzione.**